



# Comanda colore

Tutti gli impieghi e i significati delle varie sfumature che vengono utilizzate nelle attività quotidiane. Dalla lotta all'inquinamento alle attività commerciali fino al relax domestico. Il summit degli esperti a Genova

LASTORIA

Silvia Pedemonte/GENOVA

**S**trega comanda colore.... ma che sempre più preciso, comunicativo e pure sostenibile sia, quel colore. E, allora: la pittura diventa fotocatalitica e contribuisce a fronteggiare l'inquinamento e i disastri dei cambiamenti climatici, fra facciate delle abitazioni e murali. Le *nuance* accese attirano i clienti, nei negozi; quelle più tenui rilassano, all'interno delle abitazioni. Le *palette* si moltiplicano con componenti sempre più naturali. E il colore "parla". Lo raccontano gli esperti, riuniti a Villa Bombirini nell'evento "Emozione creativa-Sostenibilità e colore" voluto da Fondazione Fassicom, ente di formazione professionale specializzato in grafica, informatica, comunicazione, audiovisivo.

Fra contraddizioni, anche. «Per comunicare la sostenibilità si utilizza il verde che, paradossalmente, è il colore che necessita un processo di realizzazione più complicato rispetto a tinte di derivazione naturale come il marroncino o il *bordeaux* - racconta Antonella Leto, docente di grafica e comunicazione - è una curiosità, questa, di un mondo: il colore è l'elemento più importante del codice visivo. E ogni scelta che facciamo ha un significato». Giocando un po', allora: il nero cosa comunica? «Dipende dal contesto, dal Paese, dalla cultura. In Italia, per quanto riguarda i vestiti, è ancora associato al lutto ma è anche sinonimo di eleganza». Le auto di che colore vengono scelte, maggiormente? «Bianche o grigie. Perché? Perché un colore acceso,

nel tempo, rischia di stufare». Le tinte che indicano, anche inconsciamente, i percorsi nei supermercati. E il packaging dati toni brillanti che attira. Chi ogni anno detta la tonalità-guida nelle tendenze è Pantone, la realtà statunitense che, dal 1963, realizza quella che, di fatto, è la Bibbia per definire i colori con precisione, con standard universali. Assorbita da X-Rite (che si occupa di spettrofotometri, ovvero gli strumenti che misurano il colore per valutare la sua uniformità), Pantone ogni anno proclama la tonalità dell'anno scelta dal Pantone Color Institute. Quest'anno è il Peach Fuzz, fra il rosa e l'arancio tenue. «Ricorda la pesca, con la sua peluria lieve a protezione. Un messaggio per dire che dobbiamo prenderci cura di noi stessi e degli altri, oggi più che mai» sottolinea Francesco Tomasello, esperto di colore, vp global sales & marketing Pantone X-Rite.

Il "catalogo" Pantone oggi ha 2900 colori. E, grazie alla tecnologia, riesce a dire con precisione come il blu, il lilla, il rosso scelti davvero verranno, passando dalla grafica del pc alla realtà, in base ai diversi materiali. Non è una cosa da poco: «Lo stesso colore ha una resa diversa sul cotone o sulla plastica, sulla seta o su un manufatto - spiega Tomasello - predire, con precisione, la resa significa evitare prove, campioni, sprechi, inquinamento».

I pugliesi Elga Ancona e Giuseppe Albanese hanno fondato a Milano, nel 2019, Chromastudio, realtà multidisciplinare - tra design e scenografia - che parte dal colore come elemento essenziale. «Colore che può diventare esso stesso arredo - afferma Ancona - e l'attenzione all'ambiente è sempre

maggiore: sempre più spesso noi proponiamo ai clienti soluzioni di colori al cento per cento naturali». Colore e sostenibilità che sono la nuova frontiera del settore: da Boero - un successo italiano nato a Genova nel 1831 che oggi ha 700 collaboratori fra dipendenti diretti e indiretti - parlano del «positive impact» del colore. Non solo per gli occhi. «Abbiamo colori adatti agli allergici e ai soggetti più sensibili, come bambini e anziani - spiega Gabriella Bisio, che dell'azienda si occupa della parte comunicativa - e vernici in grado di contribuire a migliorare la qualità dell'aria: Solarya, per esempio, è un rivestimento fotocatalitico». Fra le ricerche in corso, per i colori sostenibili, ci sono anche quelli che derivano dall'alga spirulina.

Genova che fra gli esempi virtuosi presenti al convegno ha la tipografia Kc: fondata nel 1987 da Kicco Chiarella, fa della stampa green una delle sue missioni (assieme all'attenzione al prossimo: ha una succursale anche in carcere a Pontedecimo).

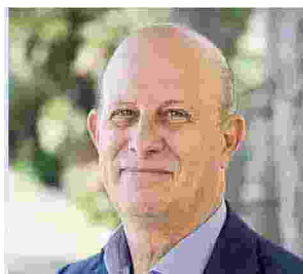
Ogni tassello è fondamentale, perché i cambiamenti climatici non perdonano. Lo racconta bene Riccardo Parigi, ambasciatore mondiale di EnRoads, simulatore dei cambiamenti climatici sviluppato dal Mit Sloan (Massachusetts Institute of Technology): «Secondo l'accordo di Parigi l'aumento della temperatura, da qui alla fine del secolo, non dovrebbe superare i due gradi centigradi. Cosa stiamo vedendo, invece? Che già questi primi quattro mesi del 2024 hanno avuto temperature ben al di sopra della media». La tecnologia può aiutare: «Esistono già calcitrucchi in grado di assorbire gli inquinanti e sperimentazio-

ni su pavimentazioni stradali in grado, con i movimenti delle auto, di produrre energia. Le facciate chiare aiutano a mantenere gli ambienti più freschi e realtà come il Bosco Verticale di Milano sono un esempio da seguire. Fra Genova e Liguria i terrazzi e i tetti si moltiplicano: sono l'ideale per pannelli fotovoltaici e per l'inserimento, dove si può, del verde». Veramente, non solo colore. —



ANTONELLA LETO  
DOCENTE  
DI GRAFICA E COMUNICAZIONE

«Per la sostenibilità si utilizza il verde che ha un processo di realizzazione più complicato»



RICCARDO PARIGI  
AMBASCIATORE MONDIALE  
DI EN-ROADS

«Le facciate chiare degli edifici aiutano di più a mantenere gli ambienti più freschi»

## LE TINTE PIÙ DIFFUSE



**Il nero**  
In Italia per quanto riguarda i vestiti è associato al lutto, ma è sinonimo anche di eleganza



**Il rosa pesca**  
Fra il rosa e l'arancio è Peach Fuzz, il colore Pantone 2024 che invita a prendersi cura di sé



**Il bianco**  
Le auto vengono scelte bianche o grigie soprattutto perché un colore acceso rischia di stufare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004264